

## Associazione Maluba

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (o.n.l.u.s.)

Via Cheren 4 - 00199 Roma Tel/fax 06.86206810

progettomaluba@hotmail.com

BANCOPOSTA c.c.p. 34544007 CIN CABI 07601 CAB 03200

Con il sostegno a distanza alleviamo le condizioni di estrema indigenza e povertà in cui versano molte famiglie e bambini. Il sostegno permette in primo luogo la sussistenza quotidiana, un'alimentazione adeguata ai bambini malnutriti, l'istruzione per bambini e ragazzi che non hanno i mezzi e assistenza sanitaria. Maluba sostiene a distanza: alcune famiglie del McKenzie Compound, alla periferia di Ndola; a Monze, villaggio a sud di Lusaka, una mensa per gli orfani.

### COME PUOI INIZIARE UN SOSTEGNO A DISTANZA

Puoi aderire come singolo o gruppo (famiglia, associazione, scuola, amici, ecc.) e ti impegni a:

- Inviare o consegnare la **domanda di adesione** compilata e la copia del primo versamento della quota alla sede di Maluba (via Cheren, 4 00199 Roma);
- **versare la quota** cercando di rispettare la frequenza che hai indicato sulla domanda per almeno 12 mesi;
- comunicare, possibilmente con un preavviso di tre mesi, l'ultimo versamento per l'impossibilità a continuare il sostegno.

#### MCKENZIE COMPOUND.

La quota mensile per il sostegno di una famiglia è di € 26/mese.

#### MENSA PER ORFANI A MONZE.

La quota mensile per il sostegno alla mensa per gli orfani è di € 18/mese.

Queste somme vengono inviate direttamente da Maluba ai referenti dei progetti nello Zambia, dettata una piccola parte a copertura delle spese di gestione, pari a € 2/mese.

#### COME PUOI PAGARE LE QUOTE.

I versamenti possono essere effettuati a mezzo di bollettini postali sul c.c.p. 34544007 ASS.NE MALUBA ONLUS, trami-

te la tua banca versando la quota sul c.c.p. 34544007 (BANCOPOSTA Cin C - abi 07601 - cab 03200 n.c.p. 34544007 intestato a "Ass.ne Maluba Onlus") oppure in contante o assegno presso la nostra sede.

Una volta ricevuta la domanda e la copia del versamento della prima quota, ti invieremo la foto del nucleo familiare del McKenzie a cui andrà il tuo aiuto o una della mensa di Monze. La tua adesione sarà comunicata ai referenti in Zambia.

Due volte all'anno, ti spediremo le News, in cui troverai le testimonianze e le notizie dai

referenti dei progetti oltre agli approfondimenti sulla situazione nelle aree in cui interveniamo e sulle altre attività.

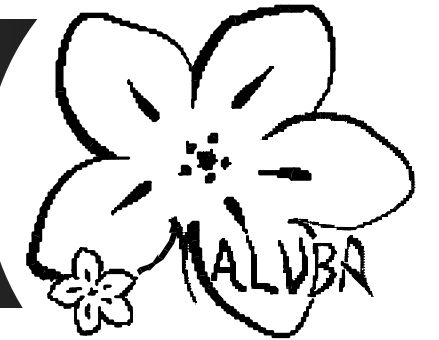
**IL SOSTEGNO A DISTANZA DEVE ESSERE UNA SCELTA CONSAPEVOLE: PER QUESTO TI INVITIAMO A PARLARNE CON NOI.**

La tua offerta alla Ass.ne Maluba gode dei benefici fiscali previsti dal D.L. 460/97, quindi detraibilità IRPEF e deducibilità dal reddito d'impresa.

Conserva quindi la ricevuta della tua donazione, per durla con la prossima dichiarazione dei redditi.

# Maluba News

Un fiore per la Vita



#### DIARIO ZAMBIANO...

Anche per quest'anno il mio viaggio è giunto quasi al termine ed ho tanto da dire, da raccontare. Ma più mi avvicino verso casa e più tutto mi sembra lontano. Ma basta chiudere gli occhi per sentire battere forte il...

# cuore del'AFRICA



Steven e Barbara

Con la disponibilità di alcuni negozi-amici sono stati realizzati dei piccoli **PUNTI INFORMATIVI** con volantini e salvadanai. Li vogliamo ringraziare.

#### A ROMA

- ❖ Erboristeria Monte Tesoro via Monte Tesoro, 8;
- ❖ Erboristeria degli Angeli via del Pellegrino;
- ❖ Erboristeria L'erbagatta via A. Mario, 32;
- ❖ Ferramenta via Niccolini, 4b;
- ❖ Bar Torrefazione, via Niccolini, 4b;
- ❖ Farmacia via F. Torre, 27;
- ❖ Le Bisse via Trionfale;
- ❖ Canadian di Daniela Gisara via Flaminia, 635;

#### A MONTECATINI

- ❖ Naturalmente via V. Federici, 35;
- ❖ Grafica Campioli via V. Bellini, 46;
- ❖ Intimo di H... via Adige c/o Consorzio Il risparmio;
- ❖ Grunt via Matteotti, 79-81;
- ❖ Baratto-lino p.zza Don Min-

## A NATALE REGALAGLI UN POLLO



Sosteniamo in Zambia 63 bambini del Compound McKenzie, un quartiere molto povero di Ndola, ed una mensa, la Buntolo House in Monze, che permette a 200 bambini orfani di mangiare almeno una volta a settimana. Vorremmo che per Natale questi bambini possano mangiare della carne. AIUTACI.

**6€ CON SOLO MALUBA** FAI UN REGALO DIVERSO E SARA' NATALE ANCHE IN ZAMBIA

Associazione Maluba o.n.l.u.s. - "Un Fiore Per La Vita" - Via Cheren, 4 00199 Roma tel/fax 06.86206810 email progettomaluba@hotmail.com c.c.p. 34544007

zioni, 3;

- ❖ La mimosa coiso Cavour;

#### A MENTANA

- ❖ Erbarium di Giulia Tabanella via Reatina, 21.

Chiediamo cortesemente a tutti gli amici e i sostenitori di comunicarci gli eventuali cambiamenti di indirizzo ed e-mail.

Ai sostenitori chiediamo inoltre di specificare nella causale di versamento tramite bollettino postale, i mesi di riferimento per facilitare le nostre verifiche

**COGLIAMO L'OCCASIONE DELLE FESTE NATALIZIE PER FARVI GLI AUGURI DAL PROFONDO DEL CUORE A TUTTI**

#### MALUBA NEWS

Direttore Responsabile:  
**Barbara Tomassi**

Redazione:

**Barbara Tomassi, Emanuela Miceli, Susanna Sommaruga.**

Impaginazione e Grafica:  
**Susanna Sommaruga  
Orfeo Federici**

...E' stanco ed affannato, ma resiste, lo sento battere dentro.

Parlare, raccontare...ma a chi? E' così difficile trovare qualcuno che ti ascolti, che ti capisca che ti aiuti in mezzo a questo mare di indifferenza. E' difficile raccontare cosa si provi davanti a tantissimi bambini soli, che ogni giorno combattono una battaglia, una battaglia persa. Questi

bambini dentro di me fanno crescere sempre più una forza, grande, immensa che mi spinge a continuare a lottare con loro e per loro. Tante volte avrei voluto arrendermi, sarei voluta fuggire via per rifugiarmi lontano da tanto dolore e non pensare a niente. Ma ogni volta rimango e continuo. Non riesco a scappare davanti all'incredibile forza di un bambino di 10

anni e pochi chili, che ogni giorno apre gli occhi e spera che sia un giorno migliore anche per lui, ormai da 10 anni fermo, immobile nel suo letto e non sa niente del mondo "fuori", ma sa benissimo cosa voglia dire sperare che anche quel giorno arrivi qualcosa da mangiare.

Non riesco a scappare davanti ad un altro bambino che non va a scuola perché

l'AIDS lo sta divorando. Un giorno forse potrà curarsi...

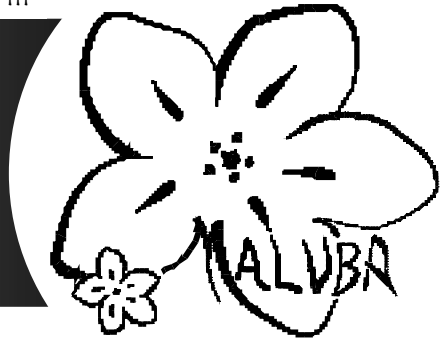
Io continuo a restare con tutti loro e con loro continuo a sperare anche se qui le speranze muoiono nello stesso istante in si nasce.

Barbara

*Un grazie particolare a Sister Philo...che non dice mai di no!*

# Maluba in Italia

I progetti, le iniziative e le collaborazioni dell'Associazione



Un giovane medico della Costa d'Avorio, che si è specializzato in Italia, ha scelto di tornare nel proprio paese nonostante avesse avuto proposte di lavoro qui da noi, in Italia.

*"No, non posso lasciare tutto lì... è inimmaginabile, con tutto quello che posso, devo e voglio fare per la mia gente! (...) Mi riempio il cuore aiutare, curare, parlare con le persone che vivono nei villaggi della foresta. Anche se c'è povertà e malattia, quando mi trovo con questa gente... è una festa, uno scambio di saperi e di vita."*

Qualche mese fa, ho incontrato

Charles Konan, il giovane medico della Costa d'Avorio. Abbiamo trascorso insieme un intero pomeriggio e sono stata ad ascoltarlo, a fargli domande sul progetto che sta portando avanti nell'area di Daoukro, nel suo paese. L'obiettivo è di portare la sanità nei villaggi, nei centri rurali lontani dalle grandi città. Nei fine settimana, Charles, con altri medici, va in giro nella foresta a visitare persone e a distribuire medicinali. Il gruppo è formato da un oculista, un cardiologo, una ginecologa, due medici generici ed un infermiere. Un coordinatore del progetto, durante la settimana, contat-

ta i capi dei villaggi, chiedendo loro l'autorizzazione a svolgere le visite e gli incontri con la gente. Alcuni capivillaggio sono aperti ad accoglierli altri no: ma quando consentono ci tengono ad essere presenti all'arrivo della equipe di medici e a supervisionare il loro operato.

*"Abbiamo iniziato da poco più di un anno, è stata molto dura. Anche il reclutamento degli altri medici è stato difficile... ma una volta coinvolti, sono stati entusiasti del progetto e di ciò che facciamo (...)."*

*"Qualche mese fa il nostro coordinatore, in uno dei suoi giri*

*di perlustrazione nella foresta, è stato ucciso... la macchina sulla quale viaggiava è stata crivellata dai proiettili. Alcune zone sono pericolose, c'è la guerriglia."*

Grazie all'associazione di Frascati "GRUPPO ZAMBIA PER LA VITA", che invia dei container in Costa d'Avorio, Charles ha ricevuto medicinali, materiale sanitario ed ospedaliero, attrezzature, abiti, scarpe, oggetti, ed anche un'automobile. Tutto viene utilizzato per mandare avanti il progetto della locale O.N.G. "CASE D'ESPOIR".

*"Con la macchina arrivata dall'Italia riusciamo a raggiun-*

## "CASE D'ESPOIR": LA CAPANNA DELLA SPERANZA

*gere i villaggi, dopodiché iniziamo le visite mediche. Gli assistiti ci danno una cifra irrisoria per le medicine: vogliamo far capire che devono rimanere indipendenti e che il nostro servizio è a pagamento. Terminati i controlli, mettiamo su un mini-bazaar, per autofinanziarci, con gli indumenti e quant'altro mandarci nel container. La gente del posto è contenta di acquistare queste mercanzie venute da lontano, che per loro sono una novità. Loro non hanno i mezzi per recarsi in città. Nei villaggi, durante le visite ai malati, abbiamo riscontrato delle malattie sconosciute e rare: è quindi, per ognuno di noi, un tirocinio; abbiamo la possibilità di conoscere nuove patologie. Sto anche studiando le piante che vengono utilizzate dalla medicina tradizionale e ne analizzo gli effetti e le cure."*

E' da più di un anno che ogni due mesi e mezzo il gruppo della Case d'espoir visita un

centinaio di villaggi, l'organizzazione sta crescendo e si sta affermando il buon operato di questo progetto tra gli enti locali e l'opinione pubblica. Charles è stato intervistato da una rete televisiva locale.

In tempi brevi, con dei ricetrasmittitori radio (arrivati da Frascati), installati in vari villaggi, verrà creata una rete di comunicazione d'emergenza con il centro della O.n.g. e dare così un servizio di pronto soccorso.

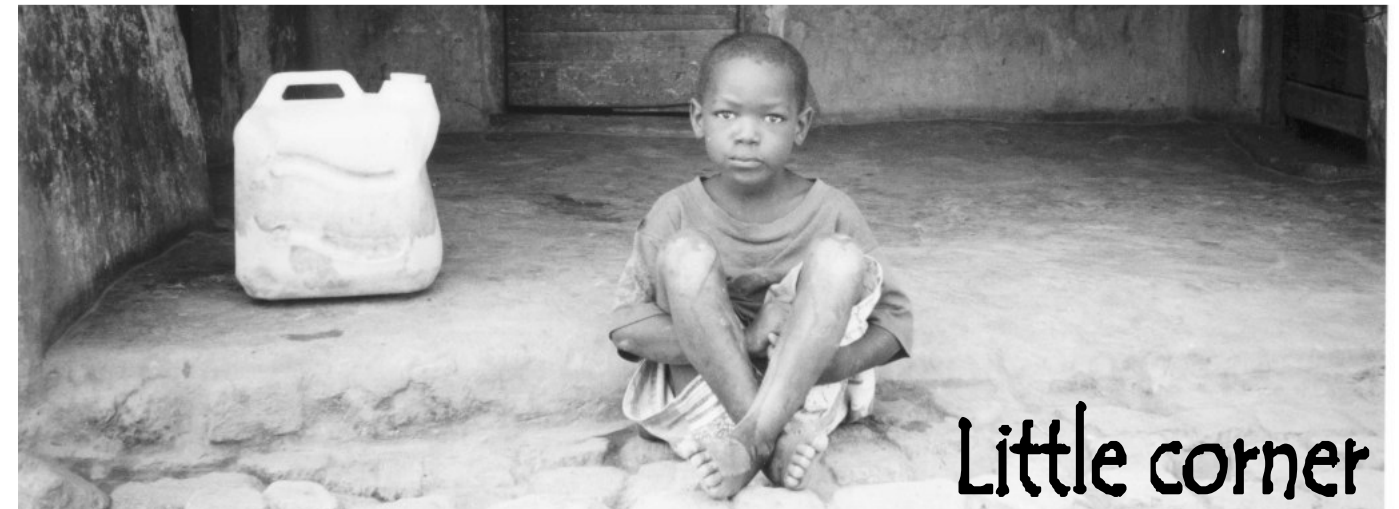
Questa e molte altre sono le idee propositive di un gruppo di persone in Costa d'Avorio ed in Italia, che grazie alla loro intraprendenza e volontà riescono a collaborare, a migliorare lo stato di salute e di vita nei villaggi ai confini di una immensa foresta.

Grazie a persone come Charles questo progetto umanitario può avere un futuro. E' stato bello incontrarlo e trovare una luce speciale nei suoi occhi.

Susanna



Il dott. Konan dedica il suo tempo libero al progetto della "CASE D'ESPOIR" e durante la settimana lavora in uno studio oculistico a Abidjan, per guadagnarsi da vivere.



❖ Emanuela, per conto di Maluba, ha partecipato al "5° Forum del Sostegno a Distanza. Un impegno consapevole", tenutosi a Genova lo scorso 29 novembre. Il Forum ha presentato la **CARTA DEI CRITERI DI QUALITA' SAD**, strumento con il quale le associazioni, che da tre anni hanno sottoscritto la **CARTA DEI PRINCIPI SUL SAD**, vogliono garantire il migliore svolgimento dei progetti nei paesi in via di sviluppo e i risultati ottenuti nella difficile lotta contro la povertà. In tale occasione si è anche costituito il **FORUM NAZIONALE PERMANENTE**

SAD i cui compiti saranno, tra gli altri, il rapporto con le istituzioni, il rafforzamento per l'autoregolamentazione, la qualità, la partecipazione dei cittadini alla solidarietà internazionale.

❖ Ancora una volta dobbiamo ringraziare l'I.C. "**BRUNO BUZZI**" di Monterotondo (RM). Un affettuoso grazie ad Anna Cavallari ed alle classi della scuola materna, ai bambini (da 3 a 6 anni) e alle loro maestre che hanno dimostrato grande sensibilità nei confronti delle nostre attività, ascoltando i racconti zambiani, vedendo

un video realizzato dall'Ass.ne Maluba e ponendo tante domande... I PICCOLI SPESSO CAPISCONO MOLTO PIU' DEI GRANDI!

❖ Il 19 ottobre scorso abbiamo partecipato, ad Assisi, all'incontro "**UNA GIORNATA PER LO ZAMBIA**" con le altre associazioni italiane che si impegnano per lo Zambia: Un benvenuto al "**GRUPPO AMICI MARTINI**" e all'associazione "**AMICI DI MONSIGNOR PATRIARCA**";

❖ Un grazie ai parenti ed agli amici delle famiglie **MASCAGNI** e **VASTA** per aver fatto delle donazioni in ricordo dei loro cari **Rodolfo** e **Renato**;

❖ Al negozio **ELENA** di Monterotondo, a **Giovanni Nappi**, alle famiglie **Bigliocchi**, **Filesì**, **Mascagni** e **Giusta**: INFINITE GRAZIE, per aver donato oggettistica ed anticaglie per le vendite di beneficenza;

❖ Il mensile **MONTEROTONDO OGGI** ha dedicato a Maluba, in questi ultimi mesi, degli spazi per promuovere le iniziative di raccolta fondi. Un grazie di cuore....

❖ Un grazie a **Monica Corradi** e a **MONDOTV** per avere, anche quest'anno, donato una generosa offerta a sostegno della mensa di Monze.

## UN SOSTEGNO SPECIALE

Come molti altri paesi dell'Africa, lo Zambia deve fare i conti tutti i giorni con le vittime dell'AIDS.

Migliaia di giovani, soprattutto bambini, stanno morendo, perché le case farmaceutiche, non rilasciando il brevetto sui farmaci necessari per la terapia anti-retrovirale, ne mantengono i prezzi così alti da renderla inaccessibile a molti.

Non vogliamo aspettare che qualcuno si impietosisca e decida che anche i poveri possano essere curati. Non vogliamo più guardare bambini indifesi contorcersi per i dolori, aspettando la

morte oltretutto da soli, dato che i loro genitori hanno smesso di soffrire ormai già da tempo. Aiutiamo insieme questi bambini "speciali". Aiutiamoli a vivere, a crescere, a sperare. Anche questi bambini sono la forza del mondo: dobbiamo rispettarli. Chi volesse aiutarci per questo "**sostegno speciale**" può contattarci in associazione.

Barbara

*Un tenero abbraccio a Samuel, un altro angelo che e' volato in cielo.*

### MERCATINI NATALIZI

Nelle date 12, 13 e 14 dicembre saremo all'**Ex Mattatoio a Testaccio** alla manifestazione del Comune di Roma "**ALTRA ECONOMIA**" con uno stand di artigianato zambiano e poi anche il 19, 20 e 21 in Via Marsala, 42 **Stazione e Termini** alla manifestazione "**LA LUCE DELLA PACE**".

VENITE A TROVARCI E A FARE I VOSTRI REGALI....

# Maluba in Zambia

## ESSERE BAMBINI IN AFRICA

Ogni volta che torno dallo Zambia porto con me nuove scoperte, emozioni che mi creano un vero e proprio sconvolgimento, mi fanno riflettere, facendo maturare di anno in anno il mio rapporto con l'Africa. Anche stavolta i miei occhi hanno osservato tante realtà. Anche quest'anno mi chiedo il perché di tante ingiustizie. Anche questo anno nessuno mi risponde. Perché un bambino non può mangiare? Perché non può andare a scuola? Non può curarsi? Perché un bambino non può essere bambino? Ho trascorso la maggior parte del tempo a contatto con i bambini e con chi si prende cura di loro, ho conosciuto le loro storie di vita, ho ascoltato racconti terribili e non potevo credere che protagonisti fossero sempre dei bambini. Osservando il loro modo di stare con gli altri e di giocare ho compreso come, abituati dalla loro cultura a non ricevere dimostrazioni d'affetto, abbiano dovuto imparare a vivere solo con le parole, senza contatti, ad essere molto ubbidienti e servizievoli verso gli adulti. Spesso ho incontrato

nelle strade dei villaggi bambini di 5-6 anni, che portavano in braccio bimbi ancora più piccoli di cui devono prendersi cura. I bambini dell'Africa sono bambini, ma sono bambini già grandi, con responsabilità da adulti. Durante il mio soggiorno presso il villaggio di St. Antonio a Ndola, è arrivata una bambina speciale. Avrà avuto 5 anni. Ma ne dimostrava 2. Non camminava, non parlava, non mangiava, aveva la scabbia e problemi respiratori. L'ho presa, l'ho coccolata, l'ho lavata, l'ho curata, le ho dato da mangiare, l'ho fatta stare con gli altri bambini. Uno di loro, piccolo anche lui, ma già segnato dalla vita, con un braccio ustionato, ha osservato attentamente le mie azioni. Dopo un paio di giorni, senza che nessuno gli avesse chiesto nulla, ha cominciato ad aiutarmi e a starmi vicino durante i momenti in cui accudivo la nuova arrivata. Non abbiamo potuto comunicare, perché lui parla il bemba; è timido, mi ha conquistata in modo semplice, ma unico, come solo i bambini africani sanno fare. I loro occhi parlano, le loro bocche sono



mute. E quel silenzio è la rassegnazione, è la consapevolezza di essere nati in un paese martoriato, dove i bambini non possono chiedere, non possono pretendere, dove il semplice e ovvio diritto a giocare è totalmente negato, anzi, peggio, dimenticato. Può sembrarci scontato che, quando un bambino riceva tra le mani un giocattolo, sia in grado di usarlo. In Africa non è affatto così perché il gioco è con la terra, con le piante, con quello che trova per strada, con gli altri bambini. Non è possibile neanche provare a fare un confronto con i bambini dei nostri paesi, tutti telefonino e playstation. Tante storie di infanzia negata in Africa si riferiscono a bambini abusati: molestie sessuali, abusi fisici e psicologici, bisogni ignorati. Bambini cresciuti come animali, al freddo, mangiando quando capita

o quando le famiglie si ricordano di loro, senza istruzione, senza cure, senza una carezza, senza un bacio, senza un abbraccio che li faccia sentire protetti. E' difficile il recupero dei bambini maltrattati, in un continente come l'Africa, in un paese dimenticato come lo Zambia dove gli operatori sociali lavorano con fatica e senza regolare retribuzione, potendo contare solo in casi estremi sulla assistenza della polizia e degli ospedali locali. Non ci sono fondi sufficienti per promuovere progetti di recupero. Non ci sono psicologi infantili. E' difficile riuscire a identificare i bambini abusati. Gli assistenti sociali e i volontari si recano nei villaggi, ogni settimana, per visitare le famiglie "sospette", per conoscere le reali condizioni di alcuni bambini. Si organizzano eventi internazionali. I "grandi" del mondo

si illudono forse che sia sufficiente incontrarsi un paio di volte all'anno in una bella città d'Europa per discutere le sorti e il futuro dei popoli che stanno morendo. Promesse, belle parole, ogni tanto qualche sacco di riso distribuito qua e là...e poi? Inviterei qualche persona "importante" a fare un giro in un villaggio africano, a vedere come vive la gente in un compound, come vive un bambino che non può mangiare, non può andare a scuola, non può curarsi, non può essere bambino e ad incrociare anche solo per un attimo i suoi occhi. L'Africa ha sì bisogno di cibo, di medicine, di istruzione, ma i suoi bambini hanno anche bisogno di qualcuno che si ricordi di loro, che sia in grado di ascoltare, di curare le profonde ferite fisiche e dell'anima, di porgere una mano sincera, di rompere quel silenzio terribile, di insegnare loro a giocare, di dare una speranza a tutti quei bambini che non possono permettersi di sapere cosa voglia dire essere bambini. L'Africa è negli occhi dei bambini, occhi scuri e profondi, che chiedono "CHE COSA NE SARA' DI ME?"...

Emanuela

## UN AMICO DI MALUBA

Il nostro primo incontro con il Rev. Dennis De Jong è avvenuto, due anni fa, nell'agosto del 2001. Barbara, Emanuela ed io, gli abbiamo raccontato del nostro operato e dell'associazione, ed egli ne è rimasto molto colpito ed entusiasta, soprattutto per la sensibilizzazione e gli incontri che facciamo nelle scuole, per far conoscere ai bambini e ragazzi italiani la realtà dello Zambia. Nelle nostre visite successive, il Vescovo De Jong ci ha esposto le sue idee sul movimento "CHILDREN HELPING CHILDREN" e del suo desiderio di volerlo chiamare MALUBA MOVEMENT. Ne è stato lui quindi, l'ideatore. Abbiamo insieme voluto porre l'attenzione verso i minori in difficoltà, verso coloro che non ricevono cure e amore, verso quei bambini indifesi ai quali vengono negati i propri diritti, per tutelarli. E' stato il Vescovo Dennis che ha inventato la favola di Maluba (fiori) e della piccola Daisy (margherita), la cui

morale sta nell'accettarsi così come si è e nel fondare la propria esistenza nell'umiltà e nell'amore verso il prossimo.



Sono questi solo alcuni dei motivi per i quali, nell'ultima assemblea, abbiamo ritenuto di voler nominare il Rev. De Jong "Amico Onorario" di Maluba. L'ultima volta che l'ho incontrato, l'aprile scorso, ho provato gioia nell'ascoltare le sue parole e nel ricevere la sua benedizione per ciò che l'Associazione Maluba è e fa. Ci siamo salutati con gli animi sereni ed è con questo ricordo e le lacrime agli occhi, che lo voglio portare con me. Ritengo che tutte noi siamo state fortunate nel conoscerlo; anche se per poco abbiamo comunque condiviso gli stessi intenti, quelli di aiutare a migliorare l'esistenza di molti bambini zambiani.

Susanna

Nella foto, il Vescovo De Jong è tra i bambini del McKenzie compound.

## L'ASTA "UN QUADRO PER LA VITA"

Ho conosciuto Emilio nella sua Galleria, al numero 46 di via Bellini, nel centro storico di Monterotondo. C'era da decidere come impaginare l'invito ed il catalogo per l'asta. Dopo solo pochi minuti, superato lo stupore per la sua estrovertita vivacità e schiettezza che tradiscono, insieme all'accento, le sue origini emiliane, mi ha guidato nel logico disordine del suo amore per l'Arte vera. Caruso, lacomucci, Mulas, Pampa, Zeglio...e poi un tal Emilio Anselmi, Ceroni, De Luca, Onorati, Madeira e Maltempo...ed ancora Trubbiani, Scarapellini, i

fratelli Palumbo, Marchese, Marrazzi e Giovannini. Sfolgiando la sua rubrica zeppa di nomi e numeri di telefono, stava creando, insieme a Susanna dell'Ass.ne Maluba, un nuovo avvenimento culturale, "Un Quadro per la Vita", con finalità benefiche. Era riuscito ad ottenere il patrocinio del Comune di Monterotondo e del Rotary Club di zona. Era entusiasta e vulcanico, come uno che sa di fare la cosa giusta. Dopo poche settimane ci ritroviamo nella Sala Consiliare di Monterotondo: è il tardo pomeriggio di sabato 29 novembre, inizia l'asta di beneficenza

in favore del progetto "Un tetto per Mc Kenzie". Circa venti opere per raccogliere fondi che supporteranno la costruzione della casa-magazzino in questo compound destinata a divenire centro d'incontro, formazione e prevenzione sanitaria per la comunità oltreché punto di distribuzione dei generi alimentari alle famiglie sostenute. Vengono raccolti oltre 2.000 euro: l'obiettivo di questo progetto benefico-culturale è stato certamente raggiunto. Un sincero ed ammirato grazie va a Emilio Anselmi, alla paziente moglie Rosanna e alla stiaor-

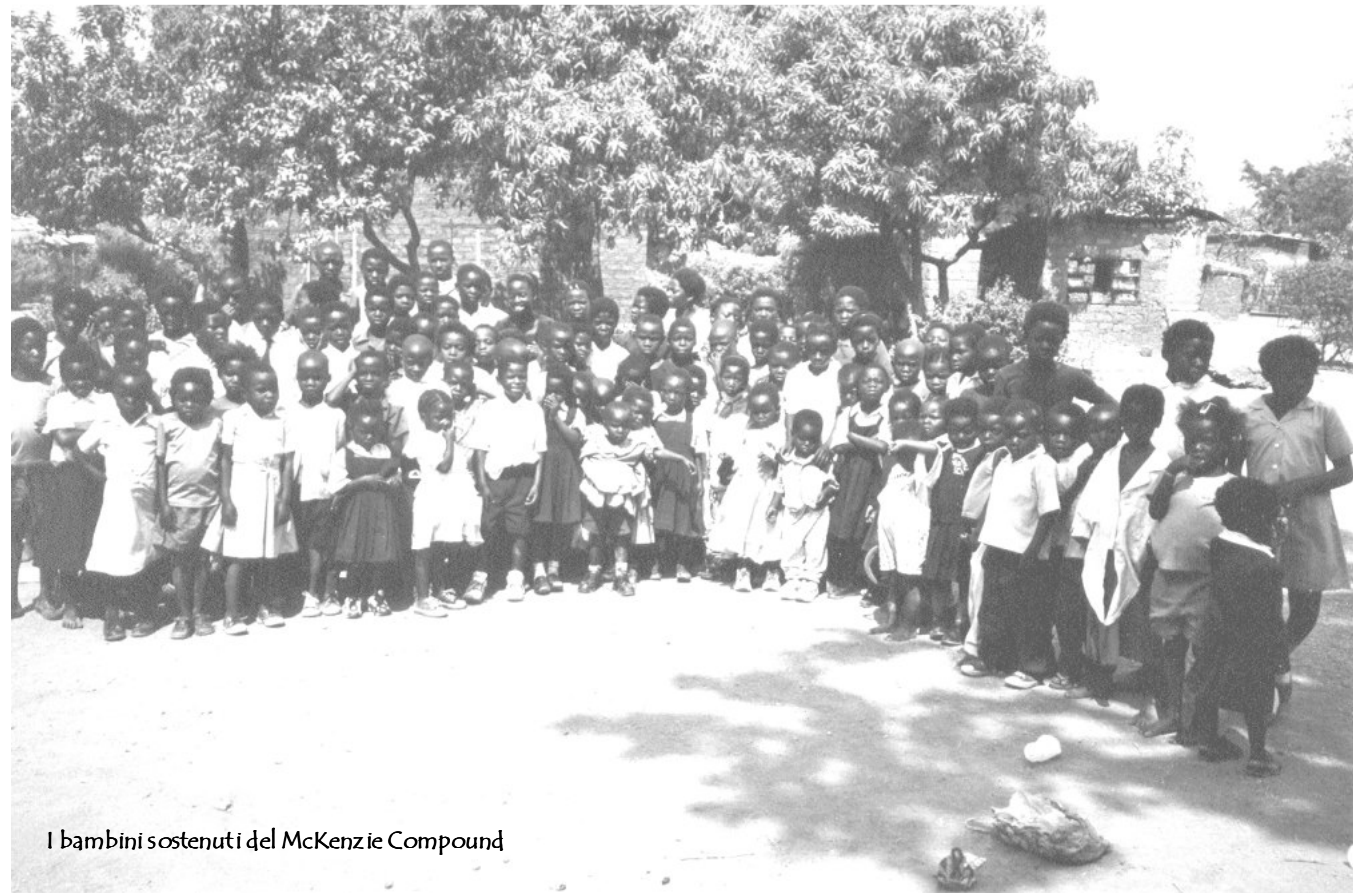
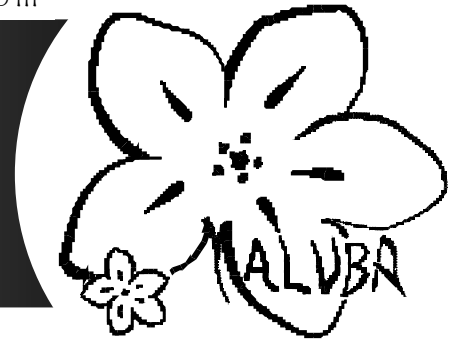
dinaria Anna Chiara, la figlia, o se preferite più brevemente alla Grafica Campioli, che si fregia a pieno titolo la definizione di "Associazione d'Arte e Cultura". Grazie anche a Mauro Felici per la sua disponibilità a vestire i panni del battitore e, ultimi ma non ultimi, ai compratori.

Orfeo



# Maluba in Zambia

Report - Estate 2003



I bambini sostenuti del McKenzie Compound

Abbiamo trascorso l'intero agosto scorso in Zambia, dividendoci tra Lusaka, Ndola, Kitwe e Monze.

Le nostre attività sono iniziate a **LUSAKA**, nella zona di Kabulonga dove abbiamo trascorso i primi 4 giorni lavorando presso il Centro di Madre Teresa di Calcutta, siamo state in contatto con i bambini più piccoli e con alcuni in gravissime condizioni di salute; abbiamo visitato il Centro con Suor Regina, verificando l'arrivo dei nostri scatoloni contenenti medicinali e altro materiale inviato negli ultimi container (il materiale è stato distribuito sia a Lusaka che nell'altro centro zambiano di Madre Teresa a Kabue).

Dal 7 agosto ci siamo trasferite a **NDOLA**, presso il St. Anthony Village nella zona di Masala. Il Villaggio è un centro d'accoglienza per bambini malati e abbandonati molto ben attrezzato (si stanno ultimando i lavori per l'area degli adulti). Il centro è gestito da alcune ragazze le cui attività giornaliere sono coordinate dalla responsabile Maureen e da Suor Philomena che ogni giorno verifica le condizioni dei bambini portando ciò di cui hanno bisogno. E' sempre pronta ad accogliere i bimbi che quasi ogni settimana vengono lasciati al villaggio. Siamo state ospitate all'interno del centro: abbiamo avuto così la possibilità di vivere a contatto con i bambini, con i loro

problemi quotidiani; li abbiamo accuditi e curati soprattutto alcuni con gravi handicap, in condizioni davvero disperate; abbiamo giocato e cucinato, indimenticabili le nostre merende per i bimbi; abbiamo lavato per tutti. Preoccupandoci che le ragazze del centro siano in grado di prendersi cura dei bambini al meglio, abbiamo creduto utile tenere una vera e propria lezione per rispondere a quesiti e dubbi sull'igiene e sulla corretta alimentazione.

Ogni mattina eravamo svegliate dalle voci dei bimbi, che venivano a chiamarci e tante volte ci ritrovavamo tutti insieme a giocare in cucina e fargli assaggiare dei cibi nuovi. Sono stati momenti divertenti

e ci manca tanto quel contatto diretto e quotidiano davvero speciale. Che nostalgia!

Durante il soggiorno a Ndola abbiamo seguito con molta attenzione le famiglie del **MCKENZIE Compound**. Alcuni bambini sostenuti a distanza stanno migliorando la loro condizione di povertà. Vanno a scuola con entusiasmo, molti passeranno dall'asilo alle elementari. Mangiando tutti i giorni il loro stato è buono. Abbiamo però trovato tra loro anche alcuni bambini in cattive condizioni di salute. Le loro giovani madri, infatti, tendono per ignoranza e mancanza d'esperienza a trascurarne l'igiene personale. Grazie all'intervento del



Miriam

Children's Desk, coordinato da Sister Charity e delle nostre referenti delle Legion of Mary, siamo riuscite a fargli capire che i loro bambini hanno bisogno di essere lavati, di indossare vestiti puliti e scarpe. Le legionarie per noi sono un prezioso dono, svolgono un grande lavoro: si occupano dei bambini, seguendoli nelle visite mediche e a scuola; distribuiscono la spesa mensile e si preoccupano anche dei genitori malati; seguono alcuni anziani completamente soli del McKenzie compound; distribuiscono loro cibo e carbone; hanno comprato coperte, lenzuola e zanzariere; hanno fatto costruire la latrina per una casa. Grazie all'aiuto delle legionarie abbiamo migliorato le condizioni di vita degli anziani, accompagnandoli fino alla fine con dignità. Lo scorso ottobre una delle nostre anziane, Miriam, è morta: non ne abbiamo mai saputo l'età, che neppure lei ricordava. Non dimenticheremo mai il suo sorriso!

Abbiamo trascorso con piacere un po' di tempo con il Vescovo di Ndola, Rev. Dennis De Jong. Abbiamo parlato della situazione dello Zambia e dei nostri progetti, gli abbiamo consegnato i fondi raccolti per il Maluba Movement, da lui tanto voluto. Purtroppo lo scorso settembre il Vescovo Dennis ci ha lasciati. Lo Zambia ha perso un grande uomo!

A **KITWE** siamo state a trovare l'Ass.ne **SUBILO** e la **MULENGA COMMUNITY SCHOOL**. Molti bambini di strada e orfani frequentano questa scuola. Grazie agli insegnanti volontari, all'intervento di Maluba e di altre associazioni, questo progetto si sta sviluppando al meglio. La Subilo Association assiste a casa alcuni bambini malati con le pochissime risorse di cui dispone. Molti di questi bambini hanno bisogno soprattutto di medicine per l'HIV.

**L'AIDS NE STA UCCIDENDO TANTI!**

Il nostro aiuto a Subilo per ora si è limitato al sostegno alimentare e all'invio di materiale: ci auguriamo di poter fare molto di più in futuro per supportare questa piccola associazione che dona amore ai bambini malati.

Siamo andate a trovare un nostro "grande" amico, Ernest, il

ragazzo al quale abbiamo inviato una sedia a rotelle: sua madre è felicissima di poterlo portare a spasso per il compound.

A Twapia con Sister Philomena abbiamo verificato che la pompa, inviata con un container e donata da Cesare Pacioni, Antonio Grilli e la Culligan Italiana s.p.a., è stata installata ed è funzionante. (vedi foto)

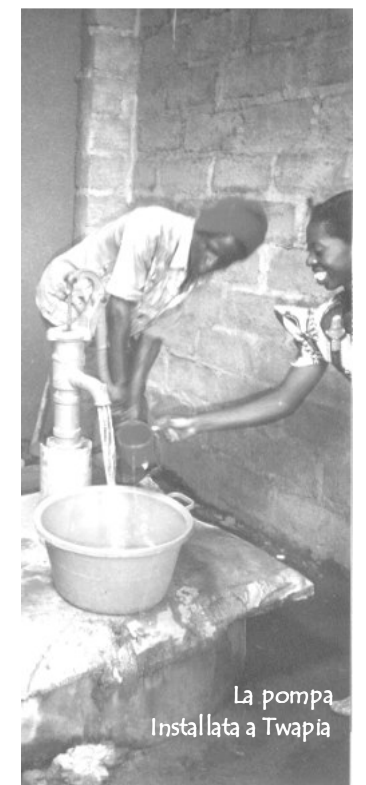
Prima di lasciare Ndola, non potevamo non andare a trovare, anche solo per una breve visita, i nostri piccoli amici di Kabinga, Natweshe e Twapia, le case di accoglienza per bambini e ragazze a rischio. Nella casa di Twapia c'è stato un nuovo arrivo: si chiama Ronna, ha due mesi ed è molto piccola, ma semplicemente stupenda. Benvenuta tra noi!

Abbiamo trascorso gli ultimi dieci giorni a **MONZE**, tra mille difficoltà. Non dimenticheremo mai il lungo tragitto percorso con i piccoli autobus (che non hanno mai passato una revisione!) per arrivarci, portando con noi alcuni scatoloni del container, un fax e un computer: fortunatamente nulla di rotto. Sono stati consegnati uno a Mr. Mainza, responsabile dei servizi sociali e l'altro a Veronica Sianga uno dei coordinatori del Centro HIV dell'Ospedale di Monze.

Abbiamo seguito le faticose attività dei volontari presso la Buntolo House e la mensa per bambini, uno dei progetti di sostegno a distanza di Maluba. Tra tante difficoltà i volontari continuano con perseveranza a cucinare per i 300 bambini e a distribuire loro i sacchi di farina di mais da portare a casa. Molto presto la mensa si dovrà trasferire non potendo più usufruire della struttura che la ospita.

Emanuela e Barbara

*Un enorme GRAZIE dal profondo del cuore a tutti coloro che ci hanno ospitato, accompagnato e guidato sempre con tanto amore durante la nostra avventura in Zambia. Grazie per averci fatto sentire a casa ancora una volta!*



La pompa installata a Twapia

Durante il soggiorno in Zambia abbiamo provveduto a verificare che il materiale inviato lo scorso maggio nel container fosse stato correttamente distribuito. L'Associazione Subilo ha quindi ricevuto il materiale scolastico, la lavagna, le carte geografiche, il materiale sanitario, vestiario e scarpe. Anche il Villaggio di Sant'Antonio, il McKenzie Compound, il Children's Desk, l'Ospedale di Santa Teresa di Ibenga, il Centro di Madre Teresa di Calcutta di Lusaka, e il gruppo dell'HBC (Assistenza domiciliare di base) di Monze hanno avuto tutto il materiale (sanitario, scolastico, vestiario, scarpe, medicine, coperte, lenzuola, letti, sedie a rotelle, latte in polvere e pappe liofilizzate)